

Il presidente della **Fondazione Terzo Pilastro**: «Il Mediterraneo deve tornare al centro del mondo di oggi attraverso l'arte e la cultura»

A Emanuele il premio Khaled Al-Assad

di **Gabriele Simongini**

L'arte e la cultura come fonti primarie di dialogo fra paesi diversi, per l'abbattimento degli steccati sociali ma anche di quelli religiosi e razziali. Nessuno in Italia, sia in ambito pubblico che privato, sostiene da anni, soprattutto con i fatti, questa riflessione etica quanto il Prof. **Emmanuele F.M. Emanuele**, Presidente della **Fondazione Roma** e della **Fondazione Terzo Pilastro** - Italia e Mediterraneo. Proprio per questo è quanto mai giusta la scelta della **Fondazione Marianna** di attribuirgli il Premio Khaled Al-Assad, l'archeologo siriano barbaramente ucciso il 18 agosto 2015 da un gruppo jihadista, sulla base di una feroce violenza che ha colpito anche i territori di Ebla, Nimrud e Palmira, luoghi visitati da Emanuele durante la sua vita e da lui considerati patrimonio inestimabile della civiltà del Mediterraneo e del mondo intero. Non a caso il progetto «Salvare Palmira», fortemente voluto dall'archeologo Paolo Matthiae e da Francesco Rutelli, ha trovato l'immediato ed entusiasta sostegno del Prof. Emanuele e della **Fondazione Terzo Pilastro** che ha fornito il supporto finanziario necessario alla ricostruzione di alcuni tesori perduti attraverso l'impiego della stampa 3D, con l'auspicio e la ferma volontà dello stesso Emanuele di poter approdare alla ricostruzione reale di quei capolavori. Ieri, durante la cerimonia di premiazione, nelle sale della Casa dell'Aviatore a Roma, Jas Gavrosnski ha motiva-

to così l'attribuzione del prestigioso riconoscimento: «Parlando di cultura oggi in Italia non c'è nessuno che meriti più del Prof. **Emmanuele F.M. Emanuele** il nostro plauso ed il nostro riconoscimento. Il Presidente della **Fondazione Roma** e della **Fondazione Terzo Pilastro** è la prima e più alta voce nel privato che si è levata da tempo a salvaguardia del patrimonio artistico italiano e che agisce sul territorio in maniera concreta».

Ed Emanuele, nell'appassionante discorso in occasione della premiazione, ha sottolineato: «in quanto figlio della cultura mediterranea, che per millenni è stata crocevia di identità e popoli diversi, ho sempre avuto piena consapevolezza della capacità dell'arte e della cultura di essere gli strumenti più efficaci di confronto e di dialogo tra civiltà, razze, identità diverse e talvolta molto distanti tra loro, ed in tale direzione, non ho mai fatto mancare il mio impegno ed il mio contributo propositivo in tutte quelle aree in cui questo impegno potrà essere utile a salvaguardare i principi della civiltà e del patrimonio che a quella civiltà si richiama. Il Mediterraneo, da cui è nato il mondo di oggi, è ancora al centro di questo mondo. Fosse l'ultima cosa che farò, quando sarà possibile, vorrò ricostruire fisicamente luoghi straordinari come Palmira».

Anche in campo culturale, dunque, è necessario un cambio di passo per approdare ad una nuova visione etica e a carattere umanistico sulla base di quanto sostenuto con forza dallo stesso Emanuele.



Riconoscimento Un momento del discorso del prof. Emanuele



Jas Gavrosnski ha motivato il premio: «Parlando di cultura oggi in Italia non c'è nessuno che meriti più del Prof. **Emmanuele F.M. Emanuele** il nostro plauso ed il nostro riconoscimento»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

